



Campagna iscrizioni
2016

ASAPS
1991-2016

25
ANNI

www.asaps.it

...AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA STRADALE

L'ASAPS compie 25 anni. 25 anni di informazione, formazione, campagne, battaglie per la sicurezza stradale, primo su tutti l'omicidio stradale. A voi va il nostro GRAZIE per il sostegno nel nostro impegno quotidiano per migliorare la sicurezza di tutti sulle strade.

SE CONSIDERI LA SICUREZZA STRADALE UN VALORE, DAI VALORE ALL'ASAPS CON LA TUA ISCRIZIONE!

ASAPS

PRIMO PIANO

Niente rimborso danni senza targa dell'auto pirata

Il Cassazione un caso che riguarda un automobilista di Conegliano: vicenda chiusa dopo 15 anni

CONEGLIANO 07.10.2015 - Tamponata da un pirata della strada fermatosi e poi fuggito senza aver lasciato le proprie generalità, non può essere rimborsata dall'assicurazione perché non è riuscita a prendere il numero di targa del colpevole. La Corte di Cassazione ha così respinto il ricorso di un'automobilista di Conegliano, che chiedeva alle Assicurazioni Generali Spa che le fosse riconosciuto il danno patito, già negatole da una sentenza del Tribunale di Treviso. Ci sono voluti ben 15 anni per mettere la parola fine alla vicenda. L'incidente si è infatti verificato l'11 febbraio del 2000, in via Fenzi a Conegliano. L'auto della donna che chiedeva il risarcimento, una Opel Corsa, alle 17.40 era stata tamponata da un automobilista rimasto, letteralmente, nell'ombra. L'uomo, in realtà, si era pure fermato a controllare i danni, ma probabilmente si era reso conto in fretta di avere colpa, quindi era risalito e se n'era andato senza lasciare nome e cognome, numero di targa e di assicurazione. Al di là del numero di targa non rilevato, però, secondo i giudici di Cassazione non ci sarebbero prove sufficienti ad avvalorare la tesi della conducente. «Il danneggiato il quale promuova richiesta di risarcimento nei confronti del fondo di garanzia per le vittime della strada» sostiene la sentenza «sul presupposto che il sinistro sia stato cagionato da veicolo non identificato, ha l'onere di provare sia che il sinistro si è verificato per condotta dolosa o colposa del conducente di un altro veicolo, sia che questo è rimasto sconosciuto». Ma chi, in questi casi, resterebbe così lucido da ricordarsi di annotare le generalità dell'altro conducente, cercando magari di raccogliere qualche prova in vista di un processo? Per i legali della donna la cui auto è stata tamponata si tratterebbe di chiedere alla vittima «un comportamento di non comune diligenza». Tesi respinta dalla Cassazione.

Fonte della notizia: tribunatreviso.gelocal.it

NOTIZIE DALLA STRADA

La pirata l'aveva già fatto: nel 2010 fuggì dopo aver distrutto l'auto

La 25enne domenica è scappata dopo aver investito e ucciso un uomo. La patente le era stata revocata dopo una lunga serie di infrazioni nel 2013

07.10.2015 - Non era la prima volta che si sottraeva alle proprie responsabilità. Come riporta il Gazzettino, infatti, la 25enne romana che domenica ha ucciso, investendolo, Gino Stevanato, si era già resa responsabile di molte violazioni del codice della strada. Il culmine era stato raggiunto nel 2010, quando era finita contro un albero a Preganziol, sfasciando la macchina. In quell'occasione era fuggita a piedi, ma alcuni testimoni l'avevano riconosciuta, e fu sanzionata dai carabinieri.

La pirata della strada dopo una lunga serie di infrazioni più o meno gravi, nel 2013 si era vista non solo sospendere, bensì revocare la patente di guida: la donna non aveva quindi il permesso di guidare, e nulla poteva fare per riottenerlo. Come non fosse accaduto nulla, continuava a guidare: nella circostanza dell'incidente era a bordo di un SUV prestatole, a quanto sembra, dal marito di un'amica, che non si sa se fosse a conoscenza dei precedenti della ragazza. La rabbia dei familiari della vittima, in tutto questo, non può che essere

aumentata, dal momento che attualmente non sono ancora stati presi provvedimenti nei confronti del proprietario del mezzo.

Nel frattempo la giovane romana si è detta dispiaciuta di fronte al Gip, spiegando di aver perso il controllo dell'automobile non tanto a causa della velocità, quanto dell'asfalto bagnato, che è stato fatale, facendole perdere il controllo dell'automobile. Al termine dell'interrogatorio, il giudice Marta Paccagnella ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti della 25enne, imponendole l'obbligo di dimora nella sua abitazione di Noale: una misura meno aspra di quella che aveva richiesto il pm Carlotta Franceschetti. La romana è accusata di omicidio colposo e reato di fuga.

Fonte della notizia: veneziatoday.it

Undici sotto processo per la tragica fine dei due piloti di rally Le accuse sono di omicidio colposo e omissione di soccorso. Prima udienza l'11 febbraio. Prosciolto dal gup un navigatore

di Luca Tronchetti

LUCCA 06.10.2015 - Tre anni e tre mesi dopo la tragica notte del quarantasettesimo rally Città di Lucca costata la vita al pilota Valerio Catelani, 38 anni, di Massa e alla navigatrice Daniela Bertoneri, 35 anni, di Seravezza, il gup Silvia Mugnaini rinvia a giudizio undici persone tra piloti, navigatori e il responsabile della sicurezza della corsa accusati a vario titolo di omicidio colposo e omissione di soccorso. La posizione del dodicesimo indagato - il navigatore Federico Mazzanti di Galliciano, difeso dall'avvocato Tiziano Simi - viene archiviata. Non luogo a procedere per non aver commesso il fatto. Perché Mazzanti, accusato di omissione di soccorso, vide il fuoco nella Peugeot 207 Super finita fuori strada dove i due piloti morirono intrappolati nell'abitacolo dal fumo tossico e dalle fiamme. E lo segnalò al pilota Gianneccchini che proseguì la corsa.

DATE E IMPUTATI. La prima udienza è stata fissata l'11 febbraio 2016 davanti al giudice Stefano Billet. Per la procura - l'inchiesta è stata condotta in modo certosino dal sostituto procuratore Elena Leone - l'equipaggio della Peugeot 207 Super morì due minuti e mezzo dopo l'uscita di strada nella quarta prova speciale del rally a S. Ilario di Brancoli. Per gli investigatori - fondamentale il rapporto della polstrada e la relazione dell'ultimo consulente tecnico nominato dal pm - Catelani e Bertoneri potevano essere salvati se fossero stati subito soccorsi da alcuni equipaggi che seguivano la vettura che andò a fuoco. Non solo. Per gli inquirenti anche il responsabile della sicurezza e le macchine apripista contrassegnate dai numeri 0, 00 e 000 nel corso del loro giro di ricognizione avrebbero omesso di segnalare agli equipaggi in gara l'abbattimento del muretto di cemento a presidio della curva da cui uscì di strada la Peugeot 207 Super. Catelani e Bertoneri non furono informati della modifica dello stato dei luoghi. Così quella tragica notte del 22 luglio 2012 quando impostarono la curva sbagliarono la manovra e la vettura finì nel fossato incendiandosi e diventando così la tomba dei due rallyisti. Con l'accusa di omissione di soccorso sono finiti a giudizio gli equipaggi composti dal pilota Giuseppe Iacomini di Lerici e dal navigatore Davide Cozzani di La Spezia, il pilota Iacopo Gianneccchini di Massarosa e il pilota Davide Castiglioni di Porcari. Per omicidio colposo invece compariranno davanti al giudice Mauro Scarpellini, residente a Capannori, responsabile della sicurezza del 47esimo rally Città di Lucca e gli equipaggi apripista con i lucchesi Luca Gelli, Massimo Simi e Gianluca Simonetti, il capannorese Luca Ciucci, Bruno Togni, nato a Pontedera e residente ad Altopascio e Danilo Meazzini di (Arezzo).

RISCHIO PRESCRIZIONE. Un processo che si preannuncia in salita perché la prescrizione incombe. Per l'omissione di soccorso c'è quasi la certezza che, in caso di condanna in primo grado, venga dichiarata in Appello. Per l'omicidio colposo servono 7 anni e mezzo affinché il reato si prescriva. Il processo inizierà a 3 anni e mezzo dai fatti e i margini sono molto ristretti.

SCUDERIA BALESTRERO. Con l'archiviazione del preparatore della vettura delle vittime, Silvio Terrosi di Camaiore, e del livornese Fabrizio Bacci, presidente della scuderia Pro Racing di Livorno proprietaria della Peugeot 207 Super andata a fuoco ecco che nel processo entra come responsabile civile la Scuderia Balestrero organizzatrice del rally. L'avvocato Debora Iannello, per conto della Pro Racing, si è costituita parte civile proprio per il danno (250mila euro) legato alla distruzione della vettura. In caso di condanna del responsabile della sicurezza della corsa, la Balestrero risponde economicamente dei danni.

Via all'udienza preliminare

Simone Raschia, la famiglia sarà parte civile. "Omicidio colposo e omissione di soccorso"

Iniziata a Larino l'udienza preliminare sulla morte del sedicenne Simone Raschia, finito sul Suv del vicino di casa il 24 febbraio 2014. I genitori e il fratello si sono costituiti parte lesa. Udiienza aggiornata al 16 febbraio. La difesa, rappresentata dall'avvocato Franco Cianci, spiega: "L'indagato dopo aver causato l'incidente è tornato in casa e non ha telefonato subito al 118. Questo è il reato a nostro avviso più grave e va approfondito"

LARINO 06.10.2015 - Omicidio colposo, ma anche omissione di soccorso. Questi i capi di imputazione per i quali la Procura della Repubblica di Larino vuole chiedere il processo dell'uomo alla guida del Suv Toyota che il 24 febbraio 2014 ha impattato contro Simone Raschia, 16 anni, sulla sua moto Cagiva a duecento metri da casa, a Petacciato. Ma se per quanto riguarda l'omicidio colposo l'incartamento arrivato in aula è chiaro, in relazione all'omissione di soccorso il pm deve ancora prendere visione di una serie di atti che la difesa di parte civile ha presentato. Così all'accusa di omicidio colposo potrebbe aggiungersi anche l'omissione di soccorso, «reato che a nostro giudizio è ancora più grave». A parlare è l'avvocato Franco Cianci, che difende la famiglia della giovanissima vittima che proprio questa mattina si è costituita parte civile durante l'udienza preliminare. Udiienza aggiornata al 16 febbraio 2016. La difesa vorrebbe «dare modo al pm di leggere e studiare anche gli atti su questo aspetto, decisamente importante ai fini del processo. L'indagato infatti non ha chiamato immediatamente i soccorsi medici come avrebbe dovuto, ma ha prima fatto rientro in casa, secondo quanto risulta nella ricostruzione in nostro possesso». Un comportamento presunto che avrebbe rallentato i tempi di attivazione dei soccorsi sanitari, sul quale tuttavia bisogna ancora fare piena luce. Quello che al momento risulta invece nel capo di imputazione per il quale la pubblica accusa ha già chiesto il processo è il tasso alcolemico superiore al tetto massimo previsto dalla legge trovato nel sangue del conducente del Suv, che vive - per una sorta di beffa della sorte - a pochissima distanza dalla casa della famiglia Raschia. Entrambe le abitazioni si trovano lungo la strada che collega Petacciato a Montenero di Bisaccia, una strada buia che in quel pomeriggio invernale era praticamente avvolta dalle tenebre. La motocicletta avrebbe impattato il Suv durante la svolta a sinistra di quest'ultimo e il conducente ha sostenuto di non aver visto Simone se non quando era ormai troppo tardi. Il ragazzo si trovava in compagnia di un amico, anche lui in moto, e stava rientrando a casa quando il Suv gli avrebbe tagliato la strada. Una dinamica tragica sulla quale sta per incardinarsi un processo finalizzato anche al risarcimento del danno. In aula erano presenti questa mattina 6 ottobre anche Lucia, Franco e Emanuele, rispettivamente madre, padre e fratello maggiore di Simone che lo scorso 11 giugno avrebbe compiuto 18 anni e per il quale è stata organizzata una festa molto commovente. «Aspettiamo con fiducia i tempi della giustizia - commentano i genitori - consapevoli che nulla potrà comunque restituirci nostro figlio».

Fonte della notizia: primonumero.it

SCRIVONO DI NOI

Agenti italiani al lavoro a Oktoberfest

In collaborazione con la Polizia tedesca

BOLZANO, 7 OTT - La Polizia di Stato è stata presente a Monaco di Baviera in occasione della celebre festa della birra Oktoberfest, alla quale hanno preso parte sei milioni di visitatori. I poliziotti italiani hanno contribuito ai servizi, organizzati dalla Polizia tedesca, soprattutto quando risultavano coinvolti cittadini italiani, sia come autori di reato, sia come vittime. Gli interventi congiunti hanno consentito di risolvere situazioni di notevole criticità.

Fonte della notizia: ansa.it

**Polizia italiana e austriaca ai confini per controlli congiunti anticlandestini
Alla barriera autostradale di Ugovizza sono state identificate 111 persone. Quasi la metà dei controllati sono cittadini stranieri poi risultati tutti regolari**

di Paola Treppo

TARVISIO 07.10.2015 - Controllo congiunto al confine italo-austriaco, ieri mattina, martedì 6 ottobre. La polizia italiana si è unita a quella carinziana per un presidio dell'ex valico, a Tarvisio (Udine), con un servizio mirato al contenimento dell'immigrazione clandestina. Gli agenti, che per la polizia stradale di Amaro sono stati coordinati dall'ispettore capo Sandro Bortolotti, hanno fermato numerosi mezzi in transito, concentrando l'attenzione su quelli pesanti e sui veicoli che possono più facilmente prestarsi al trasporto di profughi: sono state identificate 111 persone alla barriera autostradale di Ugovizza, in uscita dal territorio nazionale. Tra le persone controllate quasi la metà - 52 soggetti - sono cittadini stranieri e sono risultati tutti regolari. Nel corso dei controlli, le pattuglie miste, sette in tutto, hanno elevato 11 contravvenzioni al codice della strada. Un veicolo, inoltre, è stato posto sotto sequestro a un cittadino italiano, originario della Campania, trovato al volante senza patente di guida. Un analogo controllo sarà effettuato nel corso del mese di ottobre anche in Austria, sempre a opera di pattuglie miste, per verificare in questo caso il flusso verso l'Italia. L'obiettivo, in base a un accordo siglato nel luglio scorso, è quello di attivare controlli congiunti ogni 15 giorni.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Sfreccia lungo la Pontina su un bolide rubato. Supercar recuperata dalla Stradale

di Claudia Failli

07.10.2015 - Sfrecciava a tutta velocità lungo la 148 Pontina a bordo di quella che, a colpo d'occhio, sembrava una vera e propria *supercar*. Sono stati gli agenti della polizia stradale di Aprilia a recuperare, nella tarda mattinata di lunedì scorso, una Bmw 635 cabrio nera, con targa estone, rubata alcuni giorni fa ad un imprenditore di Lucignano. "Se la sono vista passare davanti a tutto gas durante un normale controllo del territorio - spiega l'ispettore superiore Massimiliano Corradini - In pochi istanti, gli agenti della Stradale di Aprilia, si sono lanciati in un rocambolesco inseguimento che si è concluso a pochi chilometri dal centro abitato della cittadina". Il conducente del "*bolide*" infatti, dopo aver tentato di seminare la Polstrada, ha abbandonato il veicolo lungo una strada della periferia di Aprilia. Qui, con ogni probabilità, si è dato alla fuga a piedi riuscendo a far perdere le proprie tracce. I poliziotti sono riusciti a scoprire in tempo reale che si trattava di un'auto rubata grazie all'ausilio del sistema di video ricerca "Scout nav". "Il sistema - prosegue Corradini - è in dotazione alla Polizia Stradale da circa un mese. Vista l'area di nostra competenza che ci tiene impegnati nei controllori una delle arterie del traffico laziali più transitate, abbiamo spesso fatto ricorso a questo ausilio che ci consente di verificare anche se i conducenti dei veicoli sono in regola con la copertura assicurativa eccetera. In un solo mese sono state 100 le sanzioni che abbiamo elevato per altrettante irregolarità". Al momento sono in corso le indagini per riuscire a risalire all'identità dell'uomo che si trovava alla guida del mezzo lo scorso lunedì. L'automobile, secondo quanto appurato dalla Polstrada di Aprilia, al momento del furto era stata immatricolata da circa una settimana e il suo valore commerciale è di 115mila euro.

Fonte della notizia: arezzonotizie.it

**Barriera di Milano, sequestrati venti chili di hashish e 11.500 euro
Due individui, un italiano e un marocchino, sono stati individuati dagli agenti nel quartiere di Barriera di Milano: a bordo della macchina avevano soldi e droga**

06.10.2015 - Sono venti i chili di hashish e 11.500 gli euro sequestrati ieri in Barriera di Milano dagli agenti del commissariato di polizia locale. I poliziotti hanno notato due uomini, un italiano di 40 anni e un marocchino di 28, caricare una valigia a bordo di un'auto Fiat 500L e insospettiti dai loro movimenti li hanno seguiti a bordo della loro vettura. Quando i due si sono accorti di essere pedinati, hanno parcheggiato l'auto e hanno tentato di confondersi a bordo di un mezzo pubblico diretto verso il centro di Torino. Quando sono scesi e sono stati avvicinati dai poliziotti, il più giovane dei due si è ribellato cercando di colpirli mentre l'altro è riuscito a

fuggire. Addosso al marocchino gli agenti hanno trovato 20 grammi di hashish mentre nell'auto sono stati rinvenuti, all'interno della valigia, 20 chilogrammi di hashish; sotto il sedile 11.500 euro ben nascosti e un paio di documenti falsi. Il 28enne è stato arrestato per detenzione ai fini di spaccio, possesso e fabbricazione di documenti d'identità falsi e resistenza a pubblico ufficiale. In tarda serata gli agenti sono riusciti a trovare anche il 40enne e lo hanno sottoposto a fermo.

Fonte della notizia: torinotoday.it

A16, Polizia Stradale ferma truffatori seriali

06.10.2015 - Nella tarda mattinata odierna, personale della Polizia di Stato afferente alla Sottosezione Polizia Stradale di Avellino Ovest, all'altezza della Barriera Autostradale di Avellino Ovest, sottoponeva a controllo un'autovettura con a bordo una coppia di coniugi della provincia di Napoli. Nella contestualità si accertava che, il conducente T.G. di 28 anni e la sua compagna C.R. di 33 anni, annoveravano numerosi pregiudizi di polizia per truffa ai danni di ignari automobilisti con la c.d. "tecnica dello specchietto" o, ancora, proponendo in vendita telefonini e videocamere di note marche che, di fatto, risultavano essere degli abili tarocchi. Il veicolo da loro utilizzato, veniva sottoposto a sequestro penale per truffa ed insolvenza fraudolenta ai danni dello Stato, nonché di Società Autostrade, per mancate corresponsioni di numerosi pedaggi autostradali per un ammontare di circa 5.000 euro. Inoltre veniva sottoposto anche a sequestro amministrativo per la mancanza delle prescritta copertura assicurativa. Ancora, il conducente risultava sprovvisto di patente di guida perché precedentemente revocatagli. Per i fatti suesposti, il predetto T.G. veniva deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino per i reati di Guida senza patente, Truffa ed Insolvenza fraudolenta.

Fonte della notizia: irpiniaoggi.it

NO COMMENT...

Morì dopo l'arresto, in appello il caso di Stefano Brunetti: chiesti 10 anni per due poliziotti

E' la richiesta del procuratore generale Francesco Mollace alla I Corte d'Assise d'appello. In primo grado i quattro agenti erano stati assolti "per non aver commesso il fatto"

07.10.2015 - E' stata chiesta la condanna per gli agenti di polizia che ebbero in custodia Stefano Brunetti, il 43enne arrestato per furto e lesioni l'8 settembre del 2008 e morto il giorno dopo all'ospedale di Velletri. La richiesta è stata avanzata alla I Corte d'Assise d'appello dal procuratore generale Francesco Mollace. Il pg ha chiesto dieci anni di reclusione ciascuno per Salvatore Lupoli e Alessio Sparacino, mentre per gli altri due poliziotti coinvolti, Daniele Bruno e Massimo Cocuzza, un anno per il reato di falso sul verbale di arresto. La posizione di Mollace ribalta quanto stabilito in primo grado, quando i quattro vennero assolti "per non aver commesso il fatto" e "perché il fatto non sussiste". Per il pg Mollace però ci sarebbero le prove che dimostrano che non sarebbe andata così. Stefano Brunetti era stato arrestato dopo un tentativo di furto in un garage di Anzio. Secondo la ricostruzione, Brunetti ha prima aggredito il proprietario che lo aveva sorpreso e poi gli agenti accorsi sul posto. Infine l'arresto e il viaggio di Brunetti prima in commissariato, dove è stato necessario l'intervento della guardia medica per sedarlo, e infine in carcere. Il mattino seguente l'uomo è stato portato all'ospedale di Velletri dove è morto dopo poche ore raccontando ai medici di essere stato picchiato dagli agenti. In primo grado i poliziotti che lo ebbero in custodia furono assolti. I giudici accolsero la tesi della difesa secondo cui il pestaggio che ne ha provocato il decesso non sarebbe mai esistito. Per loro Brunetti era morto a causa di atti di autolesionismo. Ora il pg Mollace chiede di ribaltare quella sentenza.

Fonte della notizia: romatoday.it

PIRATERIA STRADALE

Aversa, auto pirata travolge e uccide una donna

La 57enne è stata soccorsa in via Costantinopoli, dove giaceva riversa al centro della carreggiata. Poche ore dopo è deceduta alla clinica "Pineta Grande" di Castel Volturno. La donna sarebbe stata vittima di un pirata della strada.

06.10.2015 - Una donna di 57 anni è morta questa mattina ad Aversa (Caserta) investita da un'auto pirata. La 57enne è stata soccorsa in via Costantinopoli, dove giaceva riversa al centro della carreggiata, dai medici del 118. L'incidente è avvenuto intorno alle 9. La donna, priva di sensi, è stata trasportata alla clinica "Pineta Grande" di Castel Volturno (Caserta) dove è deceduta in tarda mattinata per "trauma toracico e midollare dorsale con choc spinale". La vittima è Italia Dell'Aversana, classe 1958, originaria di Aversa e dipendente dell'ospedale "San Giuseppe Moscati" del comune del casertano. Secondo la ricostruzione dei carabinieri della locale Stazione, intervenuti sul posto, la donna è stata travolta da un'autovettura non ancora identificata che è subito fuggita dopo l'impatto, senza prestare soccorso alla vittima. Tra le ipotesi degli investigatori anche quella che la vittima sia stata trascinata sull'asfalto in un tentativo di scippo. In attesa dei risultati dell'autopsia sul corpo della vittima, i militari dell'Arma, hanno acquisito immagini delle telecamere esterne installate nella zona.

Fonte della notizia: napoli.fanpage.it

Un altro "pirata" in strada: anziana 73enne cade e rimane contusa

È successo a Rio San Martino: la donna stava accompagnando la nipote a casa in bici, quando sarebbe stata investita da un furgoncino bianco

06.10.2015 - Si moltiplicano i pirati della strada nel Veneziano. Come riporta il Gazzettino, martedì pomeriggio attorno alle 13, in località Rio San Martino di Scorzè, una donna di 73 anni è stata investita da un furgoncino bianco, mentre stava rientrando a casa con la nipotina, che era andata a recuperare da scuola. La dinamica dell'incidente non è chiara, ed è tuttora al vaglio dei carabinieri. Dalle prime testimonianze, tuttavia, pare che l'anziana signora si fosse già immessa sulla strada ed avesse cominciato a pedalare, quando un Doblò bianco le avrebbe tagliato la strada, facendola cadere a terra sull'asfalto. La bimba non si sarebbe procurata nemmeno un graffio, mentre la nonna faticava a muoversi, accusando dolori piuttosto intensi all'anca e ad una gamba. L'intervento dei sanitari del Suem sul posto è stato immediato: al pronto soccorso la donna è stata sottoposta a tutti gli accertamenti di rito per scongiurare fratture. I familiari della vittima sposteranno denuncia alle forze dell'ordine dopo quanto accaduto. Nel frattempo i carabinieri sono alla ricerca di testimoni per poter identificare il furgone ed il pirata della strada, l'ennesimo, responsabile dell'incidente.

Fonte della notizia: veneziatoday.it

INCIDENTI STRADALI

Tir si schianta nella notte e sradica 30 metri di guard rail: un ferito

Vigili del fuoco di Piacenza e mezzi del 118 sono intervenuti nella notte del 7 ottobre allo svincolo di Piacenza Sud per un grave incidente stradale

07.10.2015 - Grave incidente nella notte del 7 ottobre allo svincolo autostradale di Piacenza Sud, dove i vigili del fuoco e il 118 sono intervenuti per un camion che si è schiantato in pieno contro all'uscita, sradicando una trentina di metri di guard rail di acciaio. Un impatto violentissimo, sulle cui cause stanno facendo accertamenti gli agenti della Polstrada, avvenuto intorno alle 4,30. Il mezzo pesante proveniva da Fiorenzuola ed era diretto verso il polo logistico di Castelsangiovanni. Sul posto i vigili del fuoco hanno provveduto ad estrarre dalla cabina del Tir il conducente ferito insieme ai sanitari della Pubblica assistenza Croce bianca di Piacenza e all'ambulanza del 118 di Fiorenzuola. L'uomo, che comunque non si trova in pericolo di vita, è stato trasportato all'ospedale di Piacenza.

Fonte della notizia: lpiacenza.it

Incidente stradale a Berbenno, coinvolto un automezzo con un carico di bombole di idrogeno

07.10.2015 - Incidente stradale questa mattina sulla strada statale 38, all'altezza del comune di Berbenno in Valtellina. Nello scontro sono stati coinvolti un autocarro che trasportava bombole di idrogeno e CO2 ed una autovettura. Il conducente dell'automobile è stato estratto dalla vettura dai Vigili del Fuoco per poi ricevere le cure dei sanitari, mentre il conducente dell'autocarro è rimasto contuso. Sul posto le squadre dei Vigili del Fuoco del comando di Sondrio intervenute con APS e Autogru. Ad ora sono ancora in corso le operazioni di messa in sicurezza delle bombole e della statale.

Fonte della notizia: valtellinaweb.com

Auto precipita nel burrone: muore una ragazza, ferita l'amica A dare l'allarme è stata proprio la giovane superstite. L'amica è morta sul colpo: l'auto su cui viaggiavano è volata in un dirupo dopo aver sfondato una recinzione su via Panoramica a Monte di Procida

NAPOLI 06.10.2015 - Tragedia a Monte di Procida, dove una ragazza di vent'anni, Valentina Schiano, è morta e una sua amica è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale: l'auto su cui viaggiavano è precipitata in un dirupo in via Panoramica. Secondo le prime ricostruzioni, la ragazza alla guida della Toyota Yaris avrebbe perso il controllo della macchina, che ha prima colpito un palo della luce, poi ha urtato un muretto di mattoni e infine ha sfondato la recinzione in ferro, rotolando lungo il costone del versante di Miliscola per diverse centinaia di metri. Difficili le operazioni di soccorso dei Vigili del fuoco, intervenuti con due squadre e un elicottero, e dei carabinieri accorsi sul posto. La ventenne è morta sul colpo, mentre l'altra ragazza è stata portata in ospedale. A lanciare il primo sos sarebbe stata proprio la giovane, che al telefono avrebbe informato della morte dell'amica. Non si conoscono ancora le cause dell'incidente, avvenuto intorno all'ora di pranzo. Come raccontato da *Il Mattino*, la madre della giovanissima vittima ha raggiunto il luogo dell'incidente distrutta dal dolore. Ha raccontato di aver avuto quasi un presagio oggi, raccomandando alla ragazza di non correre con la sua auto. "Se devo morire è destino, può succedere anche in un incidente stradale", le avrebbe risposto Valentina.

Fonte della notizia: today.it

Incidente stradale a Sulmona, muore un'insegnante

06.10.2015 - Un incidente mortale si è verificato sulla statale Ss 17 tra Pettorano Sul Gizio e Sulmona. Due le vetture coinvolte, un'Alfa Romeo 156 a bordo della quale viaggiavano tre giovani di nazionalità romena e una Volkswagen Vento, guidata da Maria Luisa Esposito, 54 anni, insegnante di Sulmona. A morire dopo il violento impatto è stata proprio la donna durante il trasporto all'ospedale. Carabinieri e vigili del fuoco stanno lavorando per ricostruire la dinamica dell'incidente. La donna era sposata, non aveva figli.

Fonte della notizia: notiziedabruzzo.it

Sfonda un muro alla guida del suo motorino Muore un anziano in un incidente nel Reggio

A Rosarno nella zona industriale un uomo di 78 anni ha perso la vita dopo essersi schiantato contro uno spartitraffico

di Kety Galati

ROSARNO (REGGIO CALABRIA) 06.10.2015 - Un uomo di 78 anni, S.G., ha perso la vita dopo essersi schiantato contro lo spartitraffico dello svincolo di contrada Laccari. Il drammatico incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio, intorno alle 18, nella terza zona industriale di Rosarno vicino al campo container degli extracomunitari di Testa dell'Acqua. L'anziano uomo era alla guida del suo vecchio motorino e ritornava dalla campagna, giunto all'incrocio, dopo

aver iniziato la manovra di svolta a destra, ha perso il controllo del suo mezzo ed ha battuto contro il muretto della rotonda, sfondandolo.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

ESTERI

A9: per 15 km contromano

Un automobilista vallesano di 66 anni ha imboccato ieri sera contromano l'autostrada A9 a St-Maurice (VS), percorrendo 15 km senza provocare incidenti in direzione di Losanna. L'uomo è stato fermato dai gendarmi vodesi al raccordo di Aigle (VD).

07.10.2015 - Diversi automobilisti hanno segnalato il veicolo che circolava contromano poco dopo le 22:00, ha comunicato oggi la polizia vodese. L'automobilista non era sotto l'effetto dell'alcool, precisa la nota aggiungendo che il 66enne ha dichiarato di essersi sbagliato al raccordo di St-Maurice. L'uomo ha avuto poi un malessere mentre si trovava nei locali della gendarmeria e su sua richiesta è stato portato all'ospedale. La sua patente è stata ritirata e trasmessa al Servizio delle automobili e della navigazione.

Fonte della notizia: bluewin.ch

SBIRRI PIKKIATI

Ostacolata auto della polizia: madre multata e figlio denunciato

Prato, giornata nera per due pratesi che in via San Giorgio si sono trovati sulla strada di una Volante. Il figlio avrebbe messo in guardia gli agenti: "Attenti, perché abbiamo conoscenze altolocate"

PRATO 07.10.2015 - Se alla madre era andata male, ma comunque se l'era cavata con una semplice multa, al figlio è andata decisamente peggio prendendosi una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale e millantato credito. Questi i fatti. Martedì intorno alle 11,15 una pattuglia della Polizia di Stato, durante un intervento d'emergenza, aveva azionato i dispositivi acustici e luminosi. Percorrendo via San Giorgio si è trovata davanti un'auto guidata da una donna che con la sua guida intralciava il passaggio. La donna, una pratese di 53 anni, è stata poi multata per inosservanza dell'obbligo di precedenza. Mentre gli agenti sanzionavano la conducente si è avvicinato il figlio, 31 anni, pratese, che ha cominciato ad offendere i poliziotti e affermando di avere "conoscenze altolocate che avrebbero prodotto conseguenze disciplinari a loro carico". L'uomo è stato denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale e millantato credito.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

TECNOLOGIA STRADALE

Il cemento magico, svolta per la sicurezza stradale



Ecco il TopMix Permeable, un materiale che riesce a trattenere, una volta applicato sul suolo, enormi quantità d'acqua in una manciata di secondi

di Barbara Crimauco

07.10.2015 - Arriva dalla Tarmac ed è una specie di pozione magica in grado di rendere il cemento assorbente. Si chiama "TopMix Permeable" ed è un materiale che riesce a trattenere, una volta applicato sul suolo, enormi quantità d'acqua in una manciata di secondi.

Naturalmente in tempi dove filmiamo tutto, il video che testimonia le virtù del super manto stradale, fra gli addetti ai lavori e non, ha riscosso un notevole successo. Per chi ancora non l'ha visto...spoileriamo: un'enorme betoniera rilascia una sostanziosa bomba d'acqua sulla superficie di un parcheggio, che sembra essere ricoperto da un comune asfalto. A vista d'occhio si compie il miracolo: 1.056 galloni di liquido pari a 4.000 litri, in un minuto spariscono. Il risultato è sorprendente, soprattutto nel raggio d'azione non rimane neanche una goccia. Premessa doverosa, il calcestruzzo-spugna non cancellerà i problemi esistenti di cattiva urbanistica ma, è il primo che ha le carte in tavola per realizzare marciapiedi permeabili a basso carico e ingolosire ingegneri e architetti a progettare nuove opere stradali, arginando così le catastrofi dovute al mal tempo. Fino ad ora per ricoprire le strade viene impiegato un impasto che di base è costituito da sabbia ed è in grado di trattenerne quantità limitate d'acqua. Il punto di forza di TopMix Permeable sta in un ingrediente: il no-fines concrete, questo è formato da piccoli pezzi di granito schiacciato. Tale consente alla pioggia di essere drenata dal calcestruzzo poroso e dallo strato di ghiaia sottostante, entrando di fatto nel terreno. L'azienda britannica sottolinea oltre al potere assorbente del prodotto quello della resistenza, altro punto a favore del materiale magico, che non necessita rispetto a quelli comuni di essere ulteriormente fortificato e reso quasi immortale nel tempo. Altro elemento da tenere in considerazione è il fattore super-drenante: questo alleggerisce le infrastrutture, che a loro volta possono fungere da serbatoio, attirando l'acqua in superficie e facendola poi penetrare restituendola al terreno. A quanto fino ad ora raccontato aggiungiamo le ultime lodi: a seconda della zona che si vuole rivestire esistono tre possibilità per impiegare al meglio le qualità del cemento magico. La prima prevede l'ipotesi di progettare un percorso in grado di assorbire tutta l'acqua del terreno. La seconda per meno fluidi vede sistemata una membrana, che trattiene l'acqua grigia per impiegarla nell'irrigazione o servizi igienici. La terza qualora il terreno sia in grado di assorbire grandi quantità di liquido, il materiale aiuterà a convogliarlo meglio indirizzandolo verso falde acquifere o essere riciclato per altri usi. Il futuro progettato con i nuovi materiali può portare all'ambiente notevoli vantaggi. Ad esempio non ci sarebbe più bisogno di costruire dighe per soddisfare il fabbisogno delle città, consentendo un risparmio notevole alle amministrazioni pubbliche. Proiettandoci per un momento nel futuro, dove stiamo ideando da tempo tutte le soluzioni probabili per intaccare il meno possibile il nostro pianeta, risparmiando energia e creandone di nuove pulite, il TopMix Permeable è un'altro contributo a tutto questo. Al momento il prodotto è disponibile solo in Gran Bretagna, dove continua ad essere testato e come conferma la Tarmac oltre alla super assorbenza riesce a resistere al congelamento e disgelo. Attualmente la superficie di un parcheggio ad High Wycombe, poco distante da Londra è stata realizzata con l'innovativa copertura. In fase di cambio di stagione, anche per le strade (al momento solo per quelle inglesi), sta arrivando il momento di rifarsi il manto.

Fonte della notizia: repubblica.it